Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Giovedì 7 Settembre — Numero 209

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 8 settembre, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXLIV (Dato a Valsavaranche il 9 agosto 1899) col quale le Cappelle del Rosario e del Monte dei Morti, in Postiglione (Salerno), sono trasformate a favore della beneficenza e si dispone che le loro rendite debbano erogarsi agli scopi contemplati dall'articolo 55 della legge 17 luglio 1890.

N. CCXLV (Dato a Valsavaranche il 9 agosto 1899) col quale l'Asilo infantile Urasco, in Roasio (Novara), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCXLVI (Dato a Valsavaranche il 9 agosto 1899) col quale il Pio Istituto degli orfani di S. Angelo Lodigiano viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCXLVII (Dato a Valsavaranche il 16 agosto 1899) col quale la Confraternita e Cappella dette del Sacramento, degli Agonizzanti del Carmine e del Rosario, esistenti in Sant'Angelo di Brolo, sono trasformate a favore dell'Ospedale del Comune stesso.

» CCXLVIII (Dato a Valsavaranche il 18 agosto 1899) col quale il Ricovero di mendicità Eleonora d'Arborea, in Oristano, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCXLIX (Dato a Valsavaranche l'8 agosto 1899) col quale il patrimonio delle Confraternite dell'Addolorata e del Sacramento, di Pantelleria, è concentrato nella Congregazione di Carità del luogo ed il suo fine è trasformato allo scopo di sussidiare poveri infermi a domicilio, conservando L. 100 annue per il culto.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCL (Dato a Sarre il 1° agosto 1899) col quale il

Comune di Forlì è autorizzato a riscuotere un dazio proprio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie, di cui all'articolo 13 del testo unico di legge 15 aprile 1897, n. 161.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. CCLI (Dato a Valsavaranche il 9 agosto 1899) col quale è approvato lo Statuto del Lascito Vallauri presso la R. Università di Torino.

» CCLII (Dato a Valsavaranche il 9 agosto 1899) col quale è approvato lo Statuto del Lascito Piazzini presso la R. Università di Pisa.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 agosto 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Acerra (Caserta).*

SIRE!

Le recenti inchieste, e specialmente l'ultima dello scorso luglio, compiute nel Comune di Acerra, hanno accertato diverse e gravi irregolarità nell'andamento di quell'Amministrazione Comunale.

Infatti è risultato che si è allargata la pianta degli impiegati e dei salariati, al di là di ogni bisogno; si usano tolleranze ingiustificate nelle riscossioni; si trascurano i servizi più importanti, quali la manutenzione delle strade e l'igiene, con danno della pubblica salute, e che infine alcuni amministratori illegalmente si ingeriscono negli appalti e nella gestione dei servizi in economia.

Non ostante i ripetuti richiami, quell'Amministrazione continua ad operare illegalmente, e sarebbe un grave danno per il Comune se non si provvedesse sollecitamente con un efficace rimedio, che non può essere altro che lo scioglimento di quel Consiglio Comunale e la nomina di un Commissario straordinario.

Ed io mi affretto di sottoporre alla Maestà Vostra il decreto che contiene quel provvedimento.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Acerra, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Perugini cav. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 9 agosto 1899.

UMBERTO.

A. BONASI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni delle acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo Regolamento, approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Benevento, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti gli atti comprovanti l'eseguita pubblicazione di detto Elenco, a' termini del Regolamento suindicato, senza reclamo od opposizione di sorta;

Vista la deliberazione favorevole del Consiglio Provinciale di Benevento, presa in adunanza 9 ottobre 1895;

Visto il voto 15 febbraio 1897, n. 187, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Benevento, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il ripetuto Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI BENEVENTO

N. B. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opificio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opificio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botrò* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
	VERSANTE TIRRENO				
1	Fiume Volturno.	Tirreno.	Limatola, S. Agata dei Goti, Melizzano, Amorosi, S. Salvatore, Faicchio.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per tutto il tratto elencato confine con Caserta, e vi figura nell'elenco.
	Suoi influenti di sinistra.				
2	Torrente Alimenta.	Volturno.	Faicchio.	Tutto il tratto che scorre in provincia e che è confine.	Passa in provincia di Caserta, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
3	Vallone Bussente inf. n. 2.	Alimenta.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia tra Masseria De Marsiliis e Scafa San Domenico.	Passa in provincia di Caserta, ove ha le origini, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
4	Torrente Titerno.	Volturno.	Faicchio, S. Lorenzello, Cerreto Sannita, Cusano Mutri.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso Reviola n. 5.	
	Suoi influenti.				
5	Fosso Reviola.	Titerno.	Cusano Mutri.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza presso Guado Porletta.	
6	Torrente Acquacalda e Tre Valloni.	Id.	Cusano Mutri, Pietraroja.	Dallo sbocco alla biforcazione alla regione La Porta.	
7	Vallone Sambuco inf. n. 6.	Acquacalda.	Cusano Mutri.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Cusanese n. 8.	
8	Vallone Cusanese inf. n. 7.	Sambucc.	Id.	Dallo sbocco nel ramo sinistro fino a Fontana Spargo, e nell'altro per km. 2.000 a monte della confluenza.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
9	Vallone Valle Grande inf. n. 6.	Acquacalda.	Cusano Mutri.	Dallo sbocco a Fontana Tasso.	
10	Torrente Torbido.	Titerno.	Cusano Mutri, Pietraroja.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col rio che scende da est di Pietraroja.	
11	Torrente Vallantica e fosso I Cavalli.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col fosso Carulli n. 12.	
12	Fosso Carulli inf. n. 11.	Vallantica.	Pietraroja.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
13	Vallone Tullio o Pontecolonna.	Titerno.	Cerreto Sannita.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Acqua Sparsa e fontana Viscoso.	
14	Vallone Cappuccini.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione a sud-est di Toppo di Chiolli.	
15	Vallone Selvatica inf. n. 14.	Cappuccini.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Fontana Savocchi.	
16	Fosso Cervillo.	Titerno.	San Lorenzello, Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Ponte Cervillo.	
17	Vallone Macchia.	Id.	Faicchio.	Dallo sbocco alla strada Bagni di Telese e Cerreto pei feudi.	

Seguono influenti di sinistra del Volturno.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
18	Fiume Calore.	Volturno.	Melizzano, Amorosi, Guardia Sanframondi, S. Lorenzo Maggiore, Solopaca, Paupisi, Casalduni, Torrecuso, Castelpoto, Benevento, Apice, Paduli.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Avellino, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.

Suoi influenti di destra.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
19	Fiume Grassano.	Calore.	Solopaca, San Salvatore.	Dallo sbocco ai mulini di San Salvatore.	
20	Torrente Seneta inf. n. 19.	Grassano.	Solopaca, Castelvenere, Guardia Sanframondi.	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Castagneto.	
21	Lago Grande nell'Agro Telesino.	—	Solopaca.	Tutto lo specchio d'acqua.	
22	Torrente Gradelle.	Calore.	Solopaca, Guardia Sanframondi, Castelvenere.	Dallo sbocco alla sorgente di Piano delle Vigne.	
23	Fosso Ratelli o Capuano inf. n. 22.	Gradelle.	Guardia Sanframondi.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
24	Torrente Ratello.	Calore.	Solopaca, Guardia Sanframondi.	Dallo sbocco al ponte della strada presso Guardia Sanframondi.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
25	Torrente Rio.	Caloro.	S. Lorenzo Maggiore, Guardia Sanframondi.	Dallo sbocco alla strada S. Lorenzo Solopaca.	
26	Torrente S. Maria o Coste Ianare.	Id.	S. Lorenzo Maggiore, S. Lupo.	Dallo sbocco fin presso M. don Pasquale.	
27	Vallone del Lago.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino al Lago.	
28	Torrente Ferrariso.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della strada S. Lupo-Pontelandolfo.	
29	Fosso Fornace.	Id.	Casalduni.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
30	Torrente La Lenta.	Id.	Casalduni, Pontelandolfo.	Dallo sbocco al ponte della strada S. Lupo-Pontelandolfo.	
31	Fosso La Lenda inf. n. 30.	La Lenta.	Pontelandolfo, Cerreto Sannita.	Dallo sbocco alla biforcazione in Regione Pagliarelle.	
32	Torrente Lenticella o Sorgenza inf. n. 30.	Id.	Pontelandolfo e Morcone.	Dallo sbocco al confine di comune Morcone-Pontelandolfo.	
33	Torrente Reventa e vallone Francavilla	Calore.	Fragneto Monforte o Terrecuso.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza dell'Ullara n. 35.	
34	Burrone Odena inf. n. 33.	Reventa.	Fragneto Monforte.	Dallo sbocco alla sua biforcazione.	
35	Vallone Ullara inf. n. 33.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
36	Vallone Calice inf. n. 35.	Ullara.	Id.	Id.	
37	Vallone Fontana S. Martino.	Calore.	Torrecuso.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
38	Vallone Malecagna.	Calore.	Benevento.	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che scendono da I. Panelli e R. Francavilla.	
39	Vallone Ciampa del Carri inf. n. 38.	Malecagna.	Id.	Dallo sbocco fin presso I Musti.	
40	Vallone Fiscarello.	Calore.	Id.	Dallo sbocco al ponte della ferrovia in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
41	Fiume Tammaro.	Id.	Paduli, Pietrelcina, San Giorgio la Molara, Pago, Pescolamazza, Fragneto l'Abate, Campolattaro, Morcone, Sassinoro.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.	Passa in provincia di Campobasso, ove ha le origini, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
			Influenti di destra del Tammaro.		
42	Vallone La Chiusa.	Tammaro.	Benevento.	Dallo sbocco alla biforcazione presso I Cioffcri.	
43	Vallone Acquafredda e Pian Vallone.	Id.	Pietrelcina e Benevento.	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che scendono da R. Acqua Salsa.	
44	Torrente Toppo le Brecce o d'Isca Rotonda.	Id.	Pago Vejano, Pietrelcina.	Dallo sbocco al suo opificio.	
45	Vallone Paratola o Vallanelle.	Id.	Pago Vejano, Pescolamazza, Pietrelcina.	Dallo sbocco all'ultimo opificio presso Toppo del Guardiano nel bosco di Pietrelcina.	
46	Vallone La Taverna o Canfero.	Id.	Pescolamazza, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Taverna e Canfero.	
47	Vallone La Cisterna.	Id.	Morcone.	Dallo sbocco al suo opificio.	
48	Vallone San Marco.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin presso Masseria Paolucci.	
49	Torrente Riovivo.	Id.	Id.	Dallo sbocco a k. 1.500 a monte della strada di Morcone.	
50	Torrente Sassinora.	Id.	Morcone o Sassinoro.	Dallo sbocco al confine di provincia verso le sorgive di Acqua Sparsa e fontana San Iorio.	
51	Vallone Ceca di Morcone inf. n. 50.	Sassinora.	Morcone.	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami, che scendono da Serra del Principe e Fontana Loreto.	
52	Torrente Riofratto.	Tammaro.	Sassinoro.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È, per tutto il tratto elencato, confine con la provincia di Campobasso, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
			Influenti di sinistra del Tammaro.		
53	Vallone dei Mulini.	Tammaro.	Cercemaggiore.	Dal confine di provincia sino a Cercemaggiore.	Passa in provincia di Campobasso, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.
54	Vallone Vado Candellaro inf. n. 53.	Mulini.	Id.	Dal punto in cui passa in Campobasso sino a Santa Maria a Monte presso l'abitato di Cercemaggiore in un ramo, e per tutto il tratto che è confine nell'altro dei due rami principali.	Passa in provincia di Campobasso, ove ha lo sbocco, dopo aver servito per breve tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
55	Vallone Grande.	Tammaro.	Id.	Dal confine di provincia a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide nella regione San Nicola.	Passa in provincia di Campobasso, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
56	Vallone Pignataro.	Tammaro.	Morcone.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte del fosso che scende da I Corpetti.	
57	Vallone Il Recapo.	Id.	Morcone, Santa Croce del Sannio.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col Vallone Riofreddo n. 58.	
58	Vallone Riofreddo inf. n. 57.	Recapo.	S. Croce del Sannio.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte del ponte di Santa Croce.	
59	Vallone Lago od Ischia inf. n. 58.	Riofreddo.	Id.	Dallo sbocco per km. 3 000 verso monte.	
60	Valloncello Grande.	Tammaro.	Morcone.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
61	Vallone Acqua fredda inf. n. 60.	Grande.	S. Croce del Sannio.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
62	Torrente Tammaricchio di Castelpagano.	Tammaro.	Campolattaro, Circello, Castelpagano.	Dallo sbocco fino a I Squarcioni.	
63	Vallone del Monaco inf. n. 62.	Tammaricchio di Castelpagano.	Castelpagano e Cercemaggiore.	Dallo sbocco al confine di provincia presso Colle Giumentaro.	
64	Vallone di Torti inf. n. 62.	Id.	Castelpagano e Colle Sannita.	Dallo sbocco alla biforcazione nella R^{e}. La Canale.	
65	Vallone Chiusolano inf. n. 62.	Id.	Reino Circello.	Dallo sbocco al punto in cui si divide in tre rami nella R^{e}. Le Croci.	
66	Torrente Roinello.	Tammaro.	Reino e Colle Sannita.	Dallo sbocco alla confluenza presso Monte Romiti.	
67	Rio Reinello inf. n. 66.	Reinello.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
68	Torrente Tammaricchio.	Tammaro.	S. Marco dei Cavoli.	Dallo sbocco alla confluenza col canale Perazzolo.	
69	Tammaricchio di S. Marco inf. n. 68.	Tammaricchio.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione presso Zappanelli.	
70	Vallone Tammaricchio di San Giorgio inf. n. 68.	Id.	S. Giorgio la Molara e Molinara.	Dallo sbocco alla confluenza col Vallone La Cicuta.	
71	Vallone Sanzano o torrente Maistri.	Tammaro.	S. Giorgio la Molara.	Dallo sbocco fin presso Lago San Giorgio.	
72	Vallone Fetente.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascun ramo in cui si divide.	
73	Vallone S. Giuseppe.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
74	Vallone Iona o Carpino.	Id.	Paduli.	Dallo sbocco al ponte della strada di Paduli alla Regione Avella.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
			Seguono influenti di destra del Calore.		
75	Torrente Miscano.	Calore.	Paduli, Buonalbergo, Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia presso le origini in Regione Carpinello.	È in un tratto confine con Avellino, che attraversa per avere le origini poi sul confine, e vi figura nell'elenco.
			Influenti del Miscano.		
76	Vallone Canneti, Cantariello e Pezzano.	Miscano.	Paduli.	Dallo sbocco fino a I Maritaggi.	Traversa un appezzamento isolato della provincia di Avellino, e vi figura nell'elenco.
77	Vallone Panzano.	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È confine con Avellino, ove ha tutto il suo corso nell'appezzamento isolato, e vi figura nell'elenco.
78	Vallone Dragonetto o Lauretto e Ferrara inf. n. 77.	Panzano.	Buonalbergo.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte del punto in cui cessa di essere confine di provincia.	È confine col suddetto appezzamento isolato di Avellino, ove passa, ed ha lo sbocco nel Panzano.
79	Vallone Varricello della Pergola.	Miscano.	Id.	Dallo sbocco per km. 6.000 verso monte.	
80	Vallone S. Spirito di Buonalbergo e M.[e] Chiolo.	Id.	Buonalbergo e San Giorgio la Molara.	Dallo sbocco per km. 2.500 a monte del punto in cui cessa di essere confine di provincia.	È per un tratto confine con Avellino, e vi figura nell'elenco.
81	Vallone Traverso o Fontana inf. n. 80.	S. Spirito.	Buonalbergo.	Dallo sbocco al suo opificio.	
82	Torrente Ginestra e vallone dei Cesari.	Miscano.	Ginestra degli Schiavoni e San Giorgio la Molara.	Dal confine di provincia alla confluenza del rio che scende ad ovest di Regione l'Agatara.	Passa in provincia di Avellino, e vi figura nell'elenco.
83	Vallone Ridauro inf. n. 82.	Ginestra.	Id.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine nel ramo centrale di argine presso Monte Iacoresco.	È confine con Avellino presso le origini, e vi figura nell'elenco.
84	Vallone Sant'Angelo inf. n. 82	Id.	Ginestra e Montefalcone Valfortore.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
85	Vallone Mare dei Grilli.	Miscano.	Castelfranco in Miscano.	Dallo sbocco alla biforcazione a monte di Castelfranco fra le regioni Santa Sofia e Falceta.	
86	Vallone Castelfranco.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col canale delle Tavole n. 87.	
87	Canale delle Tavole inf. n. 86.	Castelfranco.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia con Foggia presso il tenimento di Faeto.	
88	Vallone Miscano inf. n. 86.	Id.	Id.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.	Passa in provincia di Foggia dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
89	Fiume Ufita.	Miscano.	Apice.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È confine per tutto il tratto elencato con Avellino, ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
90	Vallone Ciardullo inf. n. 89.	Ufita.	Id.	Tutto il tratto che è confine.	È per tutto il suo corso confine con la provincia di Avellino, e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
			Seguono influenti di destra del Calore.		
91	Vallone S. Andrea.	Calore.	Apice.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
92	Vallone Terre Franche.	Id.	Id.	Dallo sbocco sino a tutto il tratto che è confine di provincia.	È per un tratto verso le origini confine con Avellino, e vi figura nell'elenco.
			Influenti di sinistra del Calore.		
93	Vallone delle Mele.	Calore.	S. Nazzaro e Calvi.	Dallo sbocco sin presso il villaggio di Montefalcone ove passa in provincia di Avellino.	È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Avellino, ove passa e nasce, e vi figura nell'elenco.
94	Vallone di San Giorgio e di Cucciano inf. n. 93.	Mele.	S. Nazzaro e Calvi, S. Giorgio la Montagna.	Dallo sbocco a tutto il tratto che è confine di provincia.	Passa in provincia di Avellino, ove nasce, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
95	Vallone Lario.	Calore.	Benevento e S. Giorgio la Montagna.	Dallo sbocco a km. 5.000 a monte della confluenza col vallone Coppacurto n. 96.	
96	Vallone Coppacurto inf. n. 95.	Lario.	S. Giorgio La Molara.	Dallo sbocco fin sotto Coppacurto a nord-ovest in Regione Canonici.	
97	Vallone Pisciariello inf. n. 96.	Coppacurto.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
98	Torrente San Nicola e Vallone Bagnara.	Calore.	Benevento, San Nicola Manfredi e S. Angelo a Cupolo.	Dallo sbocco fin sotto S. Nicola.	
99	Vallone S.ta Comare dei Monti ed Acerono.	S. Nicola.	Benevento e San Nicola Manfredi.	Dallo sbocco a km. 2.500 nel ramo Acerone e 2.000 nel ramo Vallone dei Monti a partire dalla confluenza.	
100	Vallone Valle di S. Martino inf. n. 98.	Id.	S. Nicola, San Martino Sannita.	Dallo sbocco al sentiero Ginestra S. Giacomo.	
101	Vallone dell' Asino inf. n. 100.	Valle di San Martino.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da I Monti.	
102	Fiume Sabato.	Calore.	Benevento, S. Angelo a Cupolo, S. Leucio, Arpaise, Ceppaloni.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.	È confine con la provincia di Avellino, ove poi passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
103	Vallone Le Fratte inf. n. 102.	Sabato.	S. Nicola.	Dallo sbocco fin sotto La Rocca a sud presso le sorgive del Toppo Porcile.	È confine con la provincia di Avellino, che attraversa per un tratto, e vi figura nell'elenco.
104	Vallone S. Martino inf. n. 102.	Id.	Ceppaloni, Arpaise.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È confine con la provincia di Avellino, ove poi passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
105	Vallone Mazzapecora e rio di Ceppaloni inf. n. 102.	Id.	Ceppaloni.	Id.	È confine con la provincia di Avellino, e vi figura nell'elenco.
106	Torrente Corvo e Serretella o Vallone Pannarano.	Calore	Benevento, Apollosa, Ceppaloni, Pannarano.	Dallo sbocco alla biforcazione nella regione Pannarano.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
107	**Torrente Fino inf. n. 106.**	**Corvo.**	**Benevento e San Leucio.**	**Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.**	
108	**Vallone San Giovanni inf. n. 106.**	**Serretella (Corvo).**	**Arpaise.**	**Tutto il tratto che è confine di provincia.**	**È confine pel tratto elencato con la provincia di Avellino, e vi figura nell'elenco.**
109	**Vallone San Pietro inf. n. 106.**	**Id.**	**Pannarano.**	**Dallo sbocco per km. 5.500 verso monte in regione Iardini.**	
110	**Vallone Iaturzo inf. n. 109.**	**S. Pietro.**	**Id.**	**Dallo sbocco all'ultimo opificio.**	
111	**Vallone Caudino inf. n. 103.**	**Serretella (Corvo).**	**Apollosa o Pannarano.**	**Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col Vallone della regione Capriata.**	
112	**Vallone dell'Inferno inf. n. 106.**	**Id.**	**Apollosa.**	**Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.**	
113	**Vallone Ripo o Castagneto e rio I Fornilli inf. n. 106.**	**Corvo.**	**Id.**	**Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.**	
114	**Torrente Tufarello o Lossauro.**	**Calore.**	**Castelpoto, Apollosa.**	**Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che scendono da nord-est ed ovest di Apollosa.**	
115	**Torrente Ienca ed Asciello.**	**Id.**	**Tocco Caudio, Campoli, Cantano, Foglianise, Castelpoto.**	**Dallo sbocco alla confluenza col vallone Martino a monte di Tocco Caudio.**	
116	**Torrente Ferino inf. n. 115.**	**Ienca.**	**Castelpoto e Campoli.**	**Dallo sbocco presso la Regione Cesana a km. 1 000 a monte della confluenza col rio Porcaccini.**	
117	**Fosso Ienca di Prata inf. n. 115.**	**Asciello (Ienca).**	**Tocco Caudio, Cautano.**	**Dallo sbocco all'ultimo opificio nel ramo S. Biagio.**	
118	**Vallone Pirciariello o Sorienzo inf. n. 115.**	**Id.**	**Cautano.**	**Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.**	
119	**Vallone di Cautano inf. n. 115.**	**Id.**	**Id.**	**Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Cautano in ciascuno dei due rami in cui si divide.**	
120	**Vallone Cappello del Pioppo inf. n. 115.**	**Id.**	**Foglianise e Vitulano.**	**Dallo sbocco all'ultimo opificio verso M^e^. Cappello.**	
121	**Vallone Il Gesso.**	**Calore.**	**Benevento, Torrecuso.**	**Dallo sbocco al ponte della strada rotabile per Vitulano, che lo traversa.**	
122	**Vallone Pescatore.**	**Id.**	**Casalduni, Torrecuso.**	**Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.**	
123	**Vallone Secco.**	**Id.**	**Solopaca e Foglianise.**	**Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte presso M^e^. della Grotta.**	
124	**Vallone Saucolo.**	**Id.**	**Solopaca.**	**Dallo sbocco alla confluenza cal vallone Lampazzuglio.**	
125	**Vallone Vellano**	**Id.**	**Melizzano e Solopaca.**	**Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.**	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6

Seguono influenti di sinistra del Volturno.

126	Vallone Grande o delle Caverne.	Volturno.	Melizzano, Frasso Telesino.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone di Prata n. 127.	
127	Vallone di Prata o Maltempo inf. n. 126	Grande.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada che mena a Frasso Telesino.	
128	Vallone del Ferro o Cocola.	Volturno.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
129	Vallone S. Giorgio o Sperone.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di Cerreta.	
130	Vallone Tre Taverne inf. n. 129.	S. Giorgio.	S. Agata dei Goti.	Dallo sbocco fino a Faggiano.	
131	Fiume Isclero.	Volturno.	Limatola, S. Agata dei Goti, Bucciano, Mojano, Airola, Montesarchio, Paolisi.	Dallo sbocco fino al punto in cui passa in Avellino.	Passa in provincia di Avellino ove ha breve tratto e le origini, e vi figura nell'elenco col nome Varco.

Suoi influenti.

132	Vallone Paolini.	Isclero.	S. Agata dei Goti.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
133	Vallone Riullo e Tesa.	Id.	Airola, Bonea, Montesarchio.	Dallo sbocco fino a m. 500 a monte di Cirignano.	
134	Vallone Il Varco inf. n. 133.	Tesa (Riullo).	Bonea.	Dallo sbocco fino a Bonea.	
135	Fosso Ariello.	Isclero.	Montesarchio.	Dal confine di provincia fino alla biforcazione a sud di Colle Marciano.	Passa in provincia di Avellino, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.
136	Fosso La Torre inf. n. 135.	Ariello.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È confine colla provincia di Avellino, ove passa ed ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.
137	Fiumara di Luzzano e Vallone Corso.	Isclero.	Mojano, Airola.	Dallo sbocco alla biforcazione a monte di Luzzano.	
138	Torrente Martorano.	Id.	Sant'Agata dei Goti, Durazzano.	Dallo sbocco fino a Durazzano.	
139	Vallone Sanguineto.	Id.	S. Agata dei Goti.	Dallo sbocco fino a Ponte Venere.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	COMUNI o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
140	Torrente Capitone.	Isclero.	S. Agata dei Goti.	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Caserta.	È confine con la provincia di Caserta ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
141	Vallone Giaquinto.	Id.	Limatola.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine.	È confine, verso le origini, con Caserta, e vi figura nell'elenco.
142	Vallone Ciomiento.	Id.	Id.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.	Ha le origini in provincia di Caserta, ove si chiama Vallone Tinto, e vi figura nell'elenco.
143	Vallone dei Morti e San Berardo.	Spaglia.	Forchia, Arpaja o Paolisi.	Dal confine di provincia a km. 1.500 a monte di Arpaia.	Passa in provincia di Caserta, ove spaglia, e vi figura nell'elenco.

VERSANTE ADRIATICO.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	COMUNI o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI	ANNOTAZIONI
144	Fiume Fortore.	Adriatico.	Castelvetere, Valfortore, S. Bartolomeo in Galdo, Baselice, Fojano, Montefalcone.	Dal confine di provincia a km. 2.500 a monte del vallone di Micchia Caruso.	Passa in provincia di Campobasso, e vi figura nell'elenco.

Suoi influenti di destra.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	COMUNI o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI	ANNOTAZIONI
145	Torrente La Catola.	Fortore.	San Bartolomeo in Galdo.	Tutto il tratto scorrente nella provincia e che è confine.	Traversa la provincia ed è per un tratto confine con Foggia, ove ha il suo corso, origini e sbocco, e vi figura nell'elenco.
146	Vallone Sant'Angelo e Capuani.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami che circondano piano Brunella.	
147	Vallone Malanotte e Fosalete inf. n. 146.	Sant'Angelo.	Id.	Dallo sbocco al confine di Foggia presso la regione Cavallara.	
148	Vallone Guarana.	Fortore.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone De Fenza.	
149	Vallone Grande o Mariella.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
150	Vallone Macchiarapillo.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col vallone S. Rocco.	
151	Fiumara di Roseto o fiume Fortore, ramo destro.	Id.	Montefalcone, S. Bartolomeo in Galdo.	Dallo sbocco fino al punto in cui esce di provincia.	È confine con Foggia, ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
152	Vallone Ripa o Cuparello.	Id.	S. Bartolomeo.	Dallo sbocco fino alla confluenza col vallone Creta presso il lago.	È per un tratto, allo sbocco, confine con Foggia, e vi figura nell'elenco.
153	Vallone Forcacavallone.	Ripa.	Id.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia in regione Serra Serena.	È per un tratto elencato confine con Foggia, ove poi passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6

Influenti di sinistra del Fortore.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
154	Vallone degli Schiavoni.	Fortore.	Montefalcone.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
155	Vallone S. Pietro.	Id.	Montefalcone e Fojano.	Dallo sbocco alla biforcazione alla regione S. Leonardo.	
156	Vallone della Valle inf. n. 155.	S. Pietro.	Montefalcone.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
157	Fiumara Fojano e torrente Lugariello	Fortore.	Fojano.	Dallo sbocco alla regione Castelluccio presso Casone Cocco.	
158	Vallone Selvaggina.	Id.	Fojano e Baselice.	Dallo sbocco alla biforcazione ad est di C.e Le Macchie.	
159	Vallone Zora.	Id.	Baselice.	Dallo sbocco alla confluenza dei valloni Cercano e S. Maria.	
160	Vallone Cervaro.	Id.	Baselice, Castelvetere Val Fortore, Colle Sannita.	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia.	Passa in provincia di Campobasso, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
161	Vallone Maltempo inf. n. 160.	Cervaro.	Baselice.	Dallo sbocco al suo opificio.	
162	Vallone Lama Vecchia inf. n. 160.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto M. Marcone a nord-est.	
163	Vallone Tufarelli inf. n. 162.	Lama Vecchia.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
164	Vallone S. Maria, lago S Vincenzo, inf. 162.	Id.	Id.	Dallo sbocco al lago S. Vincenzo.	
165	Vallone Mazzocca inf. n. 160.	Cervaro.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da M. dei Ceci.	
166	Vallone del Castagno inf. 160.	Id.	Baselice, Colle Sannita.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Decorata.	
167	Vallone della Chiusa.	Fortore.	Basilice, Castelvetere.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende a nord di I Nunzio.	
168	Vallone della Terra inf. n. 167.	Chiusa.	Castelvetere.	Dallo sbocco fino a M. Mazzilli.	

ELENCO alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o traversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	A.		
2	Alimenta.	Volturno.	Cerreto Sannita.
6	Acquacalda e tre valloni.	Titerno.	id.
43	Acquafredda e Pian Vallone.	Tammaro.	Benevento.
61	Acquafredda.	Grande.	S. Bartolomeo.
101	Asino (dell').	Valle di San Martino.	Benevento.
135	Ariello.	Isclero.	id.
	B.		
3	Bussente.	Alimenta.	Cerreto Sannita.
	C.		
8	Cusanese.	Sambuco.	Cerreto Sannita.
12	Carulli.	Vallantica.	id.
14	Cappuccini.	Titerno.	id.
16	Cervillo.	id.	id.
18	Calore.	Volturno.	Cerreto Sannita, Benevento.
36	Calice.	Ullara.	Benevento.
39	Ciampa di Carri.	Malecagna.	id.
42	Chiusa (La).	Tammaro.	id.
47	Cisterna (La).	id.	Cerreto Sannita.
51	Ceca di Marcone.	Sassinora.	id.
65	Chiusolano.	Tammaricchio.	S. Bartolomeo.
76	Canneti, Cantariello, Pezzano.	Miscano.	Benevento.
86	Castelfranco.	id.	S. Bartolomeo.
90	Ciardullo.	Ufita.	Benevento.
96	Coppacurto.	Lario.	id.
108	Corvo e Serretello e Pannarano.	Calore.	id.
111	Caudino.	Serretella (Corvo).	id.
119	Cantano.	Asciello (Tenca)	id.
120	Cappello e del Pioppo.	Ienca.	id.
140	Capitone.	Isclero.	Cerreto Sannita.
142	Ciomiento.	id.	id.
145	Catola (La).	Fortore.	S. Bartolomeo.
160	Cervaro.	id.	id.
166	Castagno (del).	Cervaro.	id.
167	Chiusa (della).	Fortore.	id.
	D.		
78	Dragonetto.	Panzano.	Benevento.
	F.		
37	Fontana S. Martino.	Calore.	Benevento.
28	Ferrarise.	id.	Cerreto Sannita.
29	Fornace.	id.	id.
40	Fiscarello.	id.	Benevento.
72	Fetente.	Tammaro.	S. Bartolomeo.
103	Fratte (Le).	Sabato.	Benevento.
107	Fino.	Corvo.	id.
116	Ferino.	Ienca.	id.
128	Ferro (del).	Volturno.	Cerreto Sannita.
144	Fortore.	Adriatico.	S. Bartolomeo.
153	Forcacavallone.	Ripa.	id.
157	Fojano e Zugariello.	Fortore.	id.
	G.		
19	Glassano.	Calore.	Cerreto Sannita.
21	Grande (lago).	—	id.
22	Gradelle.	Calore.	id.
55	Grande.	Tammaro.	S. Bartolomeo.
60	Grande.	id.	Cerreto Sannita.
82	Ginestra e dei Cesari.	Miscano.	S. Bartolomeo.
121	Gesso (Il).	Calore.	Benevento.
126	Grande.	Volturno.	Cerreto Sannita.
141	Giaquinto.	Isclero.	id.
148	Guarana.	Fortore.	S. Bartolomeo.
149	Grande.	id.	id.
	I.		
74	Iona.	Tammaro.	Benevento.
110	Iaturzo.	S. Pietro.	id.
112	Inferno.	Serretella (Corvo).	id.
115	Ienca ed Asciello.	Calore.	id.
117	Ienca di Prata.	Asciello (Ienca)	id.
131	Isclero.	Volturno.	Cerreto e Benevento.
	L.		
27	Lago (del).	Calore.	Cerreto.
30	Lenta (La).	Calore.	Cerreto Sannita.
31	Lenda (della).	La Lenta.	id.
32	Lenticella.	id.	id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	CIRCONDARIO 4
59	Lago.	Riofreddo.	S. Bartolomeo.
95	Lario.	Caloro.	Benevento.
137	Luzzara e Corso.	Isclero.	id.
162	Lama Vecchia.	Cervaro.	S. Bartolomeo.
	M.		
17	Macchia.	Titerno.	Cerreto.
38	Malecagna.	Calore.	Benevento.
53	Mulini (del).	Tammaro.	S. Bartolomeo.
69	Monaco (del).	Tammaricchio di Castelpagano.	id.
75	Miscano.	Calore.	Benevento, S. Bartolomeo.
85	Mare dei Grilli.	Miscano.	S. Bartolomeo.
88	Miscano.	Castelfranco.	id.
93	Mele (delle).	Calore.	Benevento.
105	Mazzapecora o di Ceppaloni.	Sabato.	id.
138	Martorano.	Isclero.	Cerreto Sannita.
143	Morti (dei) o S. Berardo.	Spaglia.	Benevento.
147	Malanotte e Focolete.	S. Angelo.	S. Bartolomeo.
150	Macchiarapillo.	Fortore.	id.
161	Maltempo.	Cervaro.	id.
165	Mazzocca.	id.	id.
	O.		
34	Odena.	Reventa.	Benevento.
	P.		
45	Paratola.	Tammaro.	Benevento.
56	Pignataro.	id.	Cerreto Sannita.
77	Panzano.	Miscano.	Benevento.
97	Pisciariello.	Coppacurto.	id.
118	Pisciariello.	Asciello (lenca).	id.
122	Pescatore.	Caloro.	Cerreto Sannita.
12[illegible]	Prata (di).	Grande.	id.
13[illegible]	Paolini.	Isclero.	id.
	R.		
5	Reviola.	Titerno.	id.
23	Ratelli.	Gradelle.	id.
24	Ratello.	Calore.	id.
25	Rio.	id.	id.
33	Reventa e Francavilla.	id.	Benevento.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	CIRCONDARIO 4
49	Riovivo.	Tammaro.	Cerreto Sannita.
52	Riofratto.	id.	id.
57	Recapo (Il).	id.	Cerreto o S. Bartolomeo.
58	Riofreddo.	Recapo.	S. Bartolomeo.
66	Reinello.	Tammaro.	id.
67	Reinello.	Reinello.	id.
83	Ridauro.	Ginestra.	id.
113	Ripe e I Fornilli.	Corvo.	Benevento.
133	Riullo.	Isclero.	id.
151	Roseto.	Fortore.	S. Bartolomeo.
152	Ripa.	id.	id.
	S.		
7	Sambuco.	Acquacalda.	Cerreto.
15	Selvatica.	Cappuccini.	id.
20	Seneta.	Grassano.	id.
26	S. Maria.	Calore.	id.
48	S. Marco.	Tammaro.	id.
50	Sassinora.	id.	id.
71	Sanzane.	id.	S. Bartolomeo.
73	S. Giuseppe.	id.	id.
80	S. Spirito di Buonalbergo e M.e Chiodo.	Miscano.	Benevento e S. Bartolomeo.
8[illegible]	Sant'Angelo.	Ginestra.	S. Bartolomeo.
91	Sant'Andrea.	Calore.	Benevento.
94	S. Giorgio (di) o di Cucciano.	Mele.	id.
98	S. Nicola.	Calore.	id.
99	S. Comare dei Monti ed Acerone.	S. Nicola.	id.
102	Sabato.	Calore.	
104	S. Martino.	Sabato.	
108	S. Giovanni.	Sorretella (Corvo).	
109	S. Pietro.	id.	id.
123	Secco.	Calore.	Cerreto e Benevento.
124	Sancolo.	id.	Cerreto.
129	S. Giorgio.	Volturno.	id.
139	Sanguineto.	Isclero.	id.
146	S. Angelo.	Fortore.	S. Bartolomeo.
154	Schiavoni (degli).	id.	id.
155	S. Pietro.	id.	id.
158	Selvaggina.	id.	id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	CIRCONDARIO 4
164	S. Maria e Lago S. Vincenzo.	Lama Vecchia.	S. Bartolomeo.
	T.		
4	Titerno.	Volturno.	Cerreto.
10	Torbido.	Titerno.	id.
13	Tullio.	id.	id.
41	Tammaro.	Calore.	Benevento.
44	Toppo le Breccie.	Tammaro.	id.
46	Taverna (La).	id.	id.
62	Tammaricchio di Castelpagano.	id.	Cerreto e S. Bartolomeo.
64	Torti (dei).	Tammaricchio di Castelpagano.	S. Bartolomeo.
68	Tammaricchio.	Tammaro.	id.
69	Tammaricchio di S. Marco.	Tammaricchio.	id.
70	Tammaricchio di S. Giorgio.	id.	id.
81	Traverso.	S. Spirito.	Benevento.
87	Tavole (delle).	Castelfranco.	S. Bartolomeo.
92	Terre Franche.	Calore.	Benevento.
114	Tufarello.	id.	id.
130	Tre Taverne.	S. Giorgio.	Cerreto.
136	Torre (La).	Ariello.	Benevento.
163	Tufarelli.	Lama Vecchia.	S. Bartolomeo.
168	Terra (della).	Chiusa.	id.
	U.		
35	Ullara.	Reventa.	Benevento.
89	Ufita.	Miscano.	id.
	V.		
1	Volturno.	Tirreno.	Cerreto.
9	Valle Grande.	Acquacalda.	id.
11	Vallantica e i Cavalli.	Titerno.	id.
54	Vado Candellaro.	Mulini.	S. Bartolomeo.
79	Varricello della Pergola.	Miscano.	Benevento.
100	Valle S. Martino.	S. Nicola.	id.
125	Vellana.	Calore.	Cerreto.
134	Varco (Il).	Tesa.	Benevento.
156	Valle (della).	S. Pietro.	S. Bartolomeo.
	Z.		
159	Zora.	Fortore.	S. Bartolomeo.

Roma, addì 7 maggio 1899.

Visto, d'ordine di S. M., come da R. decreto in data d'oggi:
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
LACAVA.

Visto, per la Corte dei Conti
VAZIO.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252;

Visti i decreti Ministeriali del 6 luglio 1892 e del 30 novembre 1895;

Visti i voti delle rappresentanze comunali;

Udito il R. Commissario antifillosserico di Milano;

Decreta:

Art. 1.

Durante il periodo della vendemmia, le uve da vino potranno essere esportate dai Comuni di Agrate-Conturbia, Boca, Bogogno, Borgoticino, Divignano, Gattinara, Ghemme, Marano, Mezzamerico, Oleggio, Pombia, Suno, Varallo Pombia, Veruno, anche non pigiate, purchè:

a) provengano da vigneti non riconosciuti fillosserati;

b) siano monde da foglie, viticci e parti legnose della vite;

c) siano contenute in recipienti anche aperti, ma lavati all'interno ed all'esterno in modo da non portar seco alcuna particella di terra.

Art. 2.

Dai vigneti fillosserati le uve da vino non potranno esportarsi se non pigiate e contenute in recipienti, sotto la permanente sorveglianza di guardie antifillosseriche nominate dal Governo e pagate dai Comuni su indicati.

Art. 3.

L'esportazione delle uve menzionate negli articoli 1 e 2 dovrà farsi per le vie che saranno all'uopo determinate dal R. Commissario antifillosserico di Milano, perchè ivi a cura del Governo sia vigilata la sorveglianza delle norme anzidette.

Art. 4.

Ai detti Comuni non si applicheranno i decreti Ministeriali del 6 luglio 1892 e del 30 novembre 1895, in quanto siano contrari al presente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 23 agosto 1899.

Per il Ministro
G. C. SIEMONI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale

Aspiranti agli impieghi di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominati alunni in seguito ad esame di concorso.

Con decreti Ministeriali del 27 luglio 1899:

Marziani rag. Luigi — Gengaro rag. Francesco — Bruno rag. Federico — Pizzala rag. Cesare.

Sottoprefetto di 1ª classe nominato consigliere delegato di 2ª (L. 6000).

Con R. decreto del 1° agosto 1899:

Pietrogrande cav. dott. Candido.

Segretari di 1ª classe nominati consiglieri di 4ª (L. 3500).

Con Regi decreti del 16 agosto 1899:

Airoldi avv. Giuseppe, per esame — Longoni dott. Cristoforo, id. — Vigo cav. dott. Alberto, id. — Giordano dott. Francesco (1), id. — Brunialti cav. dott. Alessandro, per merito — Moro cav. dott. Arnaldo, per esame — Cossu dott. Francesco, id. — Ambrosino cav. dott. Lorenzo, id. — Rende dott. Alfonso, id. — Gargnani cav. dott. Giulio, per merito — Barcati avv. Giuseppe, per esame — Frigerio dott. Pietro, id. — Pettinati dott. Vittorio, id. — Barletta dott. Pasquale, id. — Martani cav. dott. Antonio, per merito.

Segretari di 2ª classe nominati primi segretari di 2ª nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Con Regi decreti del 16 agosto 1899:

Peano cav. dott. Camillo, per esame — Pironti dott. Alberto, id. — Pesce dott. Angelo, id.

Segretari di 1ª e 2ª classe nominati consiglieri di 4ª (L. 3500).

Con Regi decreti del 16 agosto 1899:

Zoccoletti dott. Riccardo, segretario di 2ª classe, nominato consigliere di 4ª classe per esame — Pericoli cav. dott. Vincenzo, id. di 1ª id. per merito — Lazazzera dott. Idelfonso, id. di 2ª id. per esame — Taddei dott. Paolino, id. id. id. id. — Vigliani dott. Giacomo, id. id. id. id. — Furgiuele cav. dott. Mario, id. id. id. id. — Zanella cav. dott. Tommaso, id. di 1ª classe, id. id. per merito.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1899:

D'Alessandro dott. Paolo, alunno di 1ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 2 luglio 1899:

Torre Michele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, col grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Con Regi decreti dell'11 luglio 1899:

Astori dott. Ranieri Emilio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età, col grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Ciaccio Luigi, id. id., id. id. per avanzata età ed anzianità di servizio, id.

Carta cav. Leonardo, ragioniere di 1ª classe nell' Amministrazione centrale, id. id., per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di capo sezione di ragioneria.

Con R. decreto del 19 luglio 1899:

Del Bianco Domenico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

(1) Ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (art. 37 del Regolamento 12 febbraio 1899, n. 41).

Con R. decreto del 20 luglio 1899:

Ruggeri Santo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto del 24 luglio 1899:

Persico dott. Alfonso, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, col grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Con R. decreto del 19 luglio 1899:

Pasti Camillo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con Regi decreti del 23 luglio 1899:

Paozzo cav. dott. Angelo, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, col grado e titolo onorifici di Prefetto.

Guarneri Giovanni, computista di 1ª id., id. id., per motivi di salute, col grado e titolo onorifici di ragioniere.

Colbertaldo nob. cav. Giuseppe di Giovanni, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Con Regi decreti del 1° agosto 1899:

Cortella cav. Alessandro, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Zuccaro cav. Telemaco, ragioniere di 3ª classe id., id., per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 19 luglio 1899:

Burini cav. Francesco, consigliere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Con Regi decreti del 1° agosto 1899:

Cavazzi cav. dott. Fausto, sottoprefetto, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Brizzolara cav. avv. Ernesto, consigliere di 1ª classe, id. id.

Amministrazione degli Archivi di Stato

Con decreti Ministeriali del 16 luglio 1899:

Helminger dott. Manfredo, sottarchivista, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Manzini Enrico, commesso d'ordine, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 1400).

Stasi Ferdinando, id., promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 1200).

Con R. decreto del 9 agosto 1899:

Bandini-Piccolomini Francesco, sottarchivista, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio a sua domanda.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Ispettore promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 9 agosto 1899:

Bondi cav. Augusto, per merito straordinario.

Delegato promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 9 agosto 1899:

Rossi Dante Angelo, per merito straordinario.

Con R. decreto del 1° agosto 1899:

Monizio Francesco, delegato di 2ª classe, già sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 2 luglio 1899:

Clavarino Pier Francesco, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 20 luglio 1899:

Polizzi Ferdinando, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

Medici provinciali.

Con R. decreto del 25 scorso agosto furono accettate le dimissioni, presentate dal signor Medi Luigi, dalla carica di membro del Consiglio Provinciale sanitario di Ancona e con altro R. decreto di pari data, al posto del signor Medi fu nominato, per il triennio 1899-1901, il signor cav. Pompei Morino.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla, per mezzo del Sindaco, al Comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari, che hanno inoltrato la suaccennata domanda, si presenteranno al detto Comando di Distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del Sindaco del Comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei Comuni del mandamento in cui ha sede il Comando del Distretto militare, dovranno presentarsi direttamente ad esso Comando, e non avranno diritto, in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri Comuni del Distretto militare, se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria, partiranno senz'altro alla volta del Distretto.

Giunti alla sede del Distretto, i detti militari riceveranno dal Comando del Distretto stesso l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare, nei casi in cui spetta a norma dei Regolamenti. Dallo stesso Comando riceveranno poi eguali indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento, munito del visto per la partenza dal Sindaco di quel Comune.

Avvertesi infine che quei militari i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Biancavilla, in provincia di Catania, venne, con decreto del 29 agosto u. s., esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Statistica delle cause delle morti avvenute nel Regno nell'anno 1898

Il seguente prospetto indica il numero dei morti nel Regno in ciascun trimestre dell'anno 1893, classificati secondo 47 malattie principali che furono causa di morte (1).

La classificazione secondo l'elenco nosologico completo di 156 malattie, e così pure le divisioni per provincie, e quelle per età, e professioni dei defunti, formeranno oggetto di una pubblicazione speciale, in continuazione della serie annuale.

Accanto alle cifre del 1898 sono segnate, per comodità di confronto, quelle del 1897.

Il numero dei morti per qualsiasi causa è stato di 732.265 nel 1898 e di 695.602 nel 1897. Nella supposizione che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, abbia continuato a verificarsi nella stessa misura che era stata osservata fra il censimento del 1871 e quello del 1881, essa sarebbe risultata di 31.334.853 alla metà dell'anno 1897 e di 31.573.582 alla metà dell'anno 1898: cosicchè il quoziente di mortalità generale sarebbe cresciuto da 22,16 per 1000 abitanti nel 1897 a 23,19 nel 1898.

È aumentato in quest'ultimo anno, in confronto del precedente, particolarmente il numero dei morti per *diarrea* (112.104 contro 99.622), per malattie *di cuore* (51,401 contro 46.704), per malattie delle *arterie* (6998 contro 5990), per *marasmo senile* (41,596 contro 36.557), per *polmonite acuta* (73.412 contro 67.417), per *bronchite* (64.732 contro 62.362), e per *pellagra* (3987 contro 2807). Fra le malattie infettive furono pure in aumento nel 1898 le morti per *influenza* (8765 contro 3750), quelle per *febbre tifoidea* (17.412 contro 15.557), e quelle per *scarlattina* (4492 contro 3007).

Al contrario si ebbe nel 1898 una forte diminuzione nel numero dei morti per *vaiuolo* (420 contro 1003), per *difterite* (5065 contro 6064), per *morbillo* (5430 contro 6156) e per *rabbia* (65 contro 102). Continua a diminuire il numero dei morti pei quali i medici curanti non hanno potuto indicare la causa (10.951 contro 11.344).

Le altre malattie causarono un numero di morti presso a poco eguale per i due anni. Vi furono, ad esempio, nel 1898, 11.377 casi di morte per *febbri di malaria*, 55.281 per malattie *tubercolari* (di cui 33.248 per *tubercolosi polmonare o disseminata* in più organi compreso il polmone), 16.313 per *tumori maligni*, 29 791 per *apoplessia cerebrale*, 16.528 per *meningite ed encefalite*, 17.782 per *eclampsia infantile*, 12.370 per *nefrite*, 5264 per *epatite*, 2247 per *sifilide*, 1214 per *febbre puerperale*, 540 per *alcoolismo*, 10.096 per cause *violente accidentali*, 2076 per *suicidio*, 1602 per *omicidio* e 108 *in conflitto colla forza pubblica*. (2).

La divisione dei morti per trimestri mette in evidenza l'influenza delle stagioni sulla mortalità. Il massimo numero dei morti spetta al 1° trimestre, il minimo al 2° trimestre.

Nell'inverno ha dominato particolarmente l'*influenza* che è stata anche causa determinante di un gran numero di casi di bronchite e polmonite. Così pure predominarono in quella stagione le morti per debolezza congenita, per marasmo senile, per vizio cardiaco, per apoplessia cerebrale, per nefrite. D'estate è stata alta la mortalità per gastriti e enteriti, per febbri da malaria, per febbre tifoidea, per scarlattina, per pertosse, per carbonchio, per cause violente accidentali e per omicidio. Il numero dei suicidi ha toccato il massimo in primavera.

(1) Avvertiamo che le cifre non sono definitive e potranno subire qualche leggiera variazione pei lavori di revisione tuttora in corso di esecuzione.

(2) Repressione dei tumulti avvenuti nel mese di maggio, e conflitti coi RR. carabinieri.

Morti nel Regno in ciascun trimestre dell'anno 1898 classificati per cause di morte.

CAUSE DI MORTE	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	ANNO 1898			ANNO 1897
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	TOTALE
A) Morti per malattie ordinarie:								
Immaturità, debolezza congenita, atelectasia polmonare	16.772	9.398	9.325	11.374	25.078	21.791	46 869	46.690
Anemia, clorosi, leucemia	2.031	2.031	2.997	2.492	4.296	5.255	9.551	9.475
Marasmo senile	12.395	8.969	9.171	11.061	18.919	22.677	41.596	36.557
Enterite e diarrea	12.382	19.297	54.122	26.303	56.877	55.227	112.104	99.622
Gastrite	1.623	1.692	2.536	1 990	4.030	3.811	7.841	7.482
Tumori maligni	3.788	4.032	4.400	4.093	6.846	9.467	16.313	15.967
Malattie dei bronchi	28.288	14.280	9.337	12.827	32.707	32.025	64.732	62.362
Pneumonite acuta	31.634	17.801	10.358	13.619	40.712	32.700	73.412	67.417
Malattie della pleura e del mediastino	908	756	721	712	1.810	1.287	3.097	2.988
Id. del cuore	15.650	11.991	10.785	12.975	21.878	29.523	51.401	46.704
Id. delle arterie	1.941	1.589	1.589	1.879	3.873	3.125	6.998	5.990
Apoplessia o congestione cerebrale	8.871	7.018	6.204	7.698	16.018	13.773	29.791	29.082
Meningite semplice cerebrale e spinale	3.869	4.165	4.268	3.141	8.225	7.218	15.443	15.235
Encefalite	291	325	245	224	659	426	1.085	1.164
Convulsioni	5.462	4.123	4.200	3.997	9.579	8 203	17.782	18.511
Epatite	1.253	1.198	1.391	1.422	3.406	1.858	5.264	5.202
Malattie dei reni	3.213	2.639	2.625	3.893	6.429	5.941	12.370	11.409
Peritonite	1.052	1.177	1.506	1.331	2.315	2.751	5.066	4.755
Reumatismo articolare acuto	284	219	185	208	415	481	896	827
Pellagra	756	1.090	1.151	990	2.182	1.805	3.987	2.807
Diabete	282	213	171	228	584	310	894	882
Alcoolismo cronico	148	138	122	132	492	48	540	504
Vaiuolo	147	62	85	126	217	203	420	1.003
Morbillo	1.683	1.394	1.209	1.144	2.852	2.578	5.430	6.156
Scarlattina	625	756	1.453	1.658	2.361	2.131	4.492	3.907
Risipola infettiva	957	579	508	895	1.501	1.438	2.939	2.779
Febbre tifoidea e migliare	2.118	2.378	6.205	6.711	8.246	9.166	17.412	15.557
Tifo esantematico	—	3	—	2	2	3	5	25
Meningite cerebro-spinale epidemica	2	18	5	4	16	13	29	216
Difterite	1.608	972	1.063	1.422	2.565	2.500	5.065	6.064
Laringite crupale	1.067	481	448	748	1.524	1.220	2.744	2.817
Ipertosse	2.023	2.084	2.190	1.123	3.319	4 101	7.420	7.938
Febbri da malaria o cachessia palustre	1.484	1.576	4.531	3.786	6.223	5.154	11.377	11.947
Influenza	6.771	1.599	189	206	4.448	4 317	8.765	3.750
Febbre puerperale	354	237	289	334	—	1.214	1.214	1.199
Sifilide	535	531	578	603	1.165	1.082	2 247	2.205
Tetano traumatico, reumatico, trisma dei neonati	105	230	244	178	531	226	757	767
Pustola maligna, carbonchio	66	58	173	136	260	173	433	604

CAUSE DI MORTE	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	ANNO 1898			ANNO 1897
	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	TOTALE
Dissenteria	8	17	84	49	71	87	158	230
Rabbia	21	9	23	12	52	13	65	102
Tubercolosi disseminata e polmonare	9.628	10.216	9.458	8.946	17.470	20.778	38.248	38.670
Altre forme tubercolari	3.488	4.349	5.061	4.135	8.167	8.866	17.033	17.130
Altre malattie	15.767	12.971	12.055	13.354	28.661	25.486	54.147	55.965
B) *Morti per causa violenta:*								
Per cause accidentali	2.344	2.471	2.967	2.314	6.700	3.396	10.096	10.304
Per suicidio	421	687	565	403	1.630	446	2.076	1.895
Per omicidio	381	363	466	392	1.363	239	1.602	1.537
Id. in conflitto colla forza pubblica	—	105	2	1	93	15	108	3
C) *Morti per causa ignota o non specificata*	3.029	2.275	2.827	2.820	5.320	5.631	10.951	11.344
Totale generale	207.525	160.562	190.087	174.091	372.087	360.178	732.265	695.602

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che il certificato di usufrutto vitalizio del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 551,896 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Odoli Maria fu *Giovanni Michele*, nubile, sua vita naturale durante, a' termini dell'istromento 8 settembre 1873, rogato in Cameri, e della dichiarazione di vincolo N. 1409, in data 22 giugno 1874, firmata nei registri di questa Direzione Generale, fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Odoli Maria fu *Michele*, nubile, ecc. ecc., vera proprietaria del certificato stesso.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 805367 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di *Corrato* Amalia fu Nicola, minore, sotto la tutela di Ciaramella Federico, domiciliata a Napoli, libera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Corrado* Amalia fu Nicola, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 settembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 721891 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Colombo Giovanni, Francesco, Costante, Pietro, *Giuseppe* e Giovanna-Domenica, nubili, del vivente Carlo fu Francesco e prole nascitura dal detto Carlo, domiciliati in Paderno d'Adda (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombo *Giovanni, Francesco, Costante, Pietro, Giuseppa* etc. etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa n. 237 rilasciata da questa Direzione Generale in data 17 luglio 1897 al sig. Boglietti Giuseppe di Giovanni pel deposito da lui fatto di 4 cartelle del Consolidato 5 °/₀ con decorrenza dal 1° luglio 1897 per

la complessiva rendita di L. 180 da tramutarsi in iscrizione nominativa vincolata.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione, sarà consegnato il nuovo titolo al sunnominato Boglietti, senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 6 settembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 7 settembre, a lire 107,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

6 settembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	99,39 ⁷/₈	97,39 ⁷/₈
	4 ¹/₂ °/₀ *netto*	110,73 ³/₈	109,60 ⁷/₈
	4 °/₀ *netto*	99,27	97,27
	3 °/₀ *lordo*	63,67	62,47

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Pretoria, 6 settembre:

È stata oggi pubblicata la risposta all'ultimo dispaccio del Ministro delle colonie inglesi, Chamberlain.

Il Governo del Transwaal ritira le proposte relative ai dieci rappresentanti dei distretti minerari ed ai cinque anni di residenza; accetta la proposta di migliorare la legge della franchigia elettorale; dichiara che non volle mai violare la Convenzione di Londra; rifiuta di spogliarsi dei diritti internazionali riguardo all'alta Sovranità; si riferisce al dispaccio del 17 agosto 1895, relativo all'arbitrato, e chiede dettagli relativi alla riunione della Commissione mista.

L'arresto del redattore in capo del *Transwaal Leader*, che fu annunziato per telegrafo, ha prodotto una vivissima impressione tra gli stranieri dimoranti nel territorio di quella Repubblica. Tanto è vero che parecchi giornalisti, corrispondenti di giornali inglesi, si affrettarono ad abbandonare il Transwaal per timore di essere arrestati. E si sparsero pure delle voci inquietanti, secondo le quali avrebbero dovuto aver luogo molti arresti di stranieri, voci che ebbero per effetto un'emigrazione in massa dal Transwaal.

Ora il Procuratore di Stato ha pubblicato una dichiarazione, in cui si dice formalmente che quelle voci sono affatto destituite di fondamento e furono messe in giro da persone ostili al Transwaal.

***

Scrivono da Madrid al *Journal des Débats*:

Il Ministro Presidente, sig. Silvela, si trova in ottime condizioni per continuare a dirigere l'opera da esso intrapresa. Però si riconosce generalmente che alcuni Ministri sono insufficienti e che il gabinetto ha bisogno di essere rinforzato, ma nessuna modificazione parziale avrà luogo prima del mese di ottobre, in cui si riuniranno le Camere.

I Consigli di gabinetto che si terranno dopo il 20 settembre, quando tutti i Ministri saranno ritornati a Madrid, avranno una seria importanza, in causa della questione delle economie che vi sarà trattata a fondo. I rappresentanti delle Camere di commercio, in un *meeting* tenuto a Huesca, hanno chiesto nuovamente che si facessero delle economie indicando la cifra di 100 milioni, ma essi non seppero indicare quali capitali sarebbero suscettibili di riduzione. Ora si continua ad affermare che il Governo non potrà economizzare più di 40 milioni, a meno che non voglia disorganizzare i servizi pubblici, e questa economia gli pare sufficiente, atteso il miglioramento che si è avverato nelle entrate dal 1° di luglio. Forse si indurrà il Ministro della Guerra a fare qualche economia nel suo dipartimento, sebbene egli abbia dichiarato, ripetute volte, che questo è impossibile.

Comunque, la questione delle economie sarà il principale campo di battaglia dei partiti, nella prossima sessione delle Camere.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Ieri S. M. il Re, reduce dalla manovra, è rientrato nella Reggia di Torino, fra le acclamazioni della popolazione.

Iersera, alle 23, è giunta a Torino, proveniente da Gressoney, S. M. la Regina, ricevuta alla stazione da S. M. il Re, dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e la Principessa Letizia, e dalle Autorità civili e militari.

Durante il viaggio, alle stazioni di Pont Saint-Martin, Ivrea e Chivasso, S. M. la Regina fu fatta segno ad affettuose dimostrazioni, che si rinnovarono, malgrado l'ora tarda, al suo arrivo in Torino.

Iersera vi è stato a Corte un pranzo militare. Vi hanno assistito S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro

della guerra, generale Mirri, i generali Ponzio-Vaglia e Saletta, gli ufficiali esteri che hanno seguito le grandi manovre, gli ufficiali componenti la direzione delle manovre, ed i giudici di campo.

Roma a Torino. — All'iniziativa presa dall'Associazione monarchica degli studenti per la partecipazione degli altri sodalizi romani alla dimostrazione patriottica in onore di Re Vittorio Emanuele, hanno aderito le seguenti Società:

Associazione femminile Margherita di Savoia — Circolo Triestate — Circolo Monarchico Universitario — Fratellanza militare Umberto I — Fratellanza militare italiana — Reduci d'Africa — M. S. ex-carabinieri — Reduci Italia e Casa Savoia — Circolo Savoia — Circolo Vittorio Emanuele — Associazione costituzionale « Sempre avanti Savoia » — Associazione Unitaria liberale romana — Croce Bianca — Associazione abruzzese Silvio Spaventa — M. S. uscieri ed inservienti Ministero poste e telegrafi — M. S. erbivendoli e fruttivendoli — Poggiani in Roma — M. S. Piemontesi, Liguri e Sardi — Personale subalterno delle poste — Federazione Italiana corrieri e guide — Istituto Nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni nelle pubbliche Amministrazioni — M. S. impiegati postali e telegrafici — M. S. operai d'artiglieria — M. S. previdenza sarti — M. S. toscani in Roma — Associazione operaia costituzionale — Associazione monarchica italiana — M. S. custodi scuole comunali — M. S. beccai — Associazione romana di previdenza — M. S. impiegati delle pubbliche Amministrazioni — M. S. maestri comunali — Condannati politici pontifici.

Questa numerosa rappresentanza di Roma, circa 200 persone, partiva iersera, 6, alle 23,30 per Torino con treno speciale, insieme alle rappresentanze di Napoli che giunsero alle 23.

Le grandi manovre. — L'*Agenzia Stefani* reca:

Moncalieri, 6. — L'attacco del partito Sud contro quello Nord, fu iniziato sulla destra dal I Corpo d'armata, avanzatosi da La Loggia e Vinuovo per Nichelino, contro la sinistra del partito Nord, dove il settimo bersaglieri rappresentava una Divisione.

La terza e quarta Divisione, avanzatesi nelle strade a Ponente di Stupinigi, oltrepassata la via fra Moncalieri e Beinasco, si trovarono di fronte al sesto bersaglieri, simulante un'altra Divisione appoggiata alla cascina del castello di Drosso.

Lo sforzo degli assalitori era rivolto a superare il ponte del Sangone sul viale di Stupinigi, ma più particolarmente ad aggirare l'ala destra del partito Nord da Beinasco.

Infatti, da quella parte comparvero pattuglie di cavalleria e poi, frazionati, due reggimenti, avanzatisi da Orbassano.

Dato il primo *alt*, i giudici di campo rettificarono le posizioni, facendo ritirare l'estrema destra del partito Nord già aggirata.

Ripreso il fuoco, il grosso del partito Nord prese la seconda posizione indietro, fra Lingotto e la strada di Rivalta-Grugliasco.

Alle ore 9,15, la Brigata Pistoia aveva passato il Sangone, quando sboccava a passo di corsa, sull'altipiano, a Levante del castello di Drosso.

Quivi si trovava S. M. il Re, che da Mirafiori si era recato a Beinasco ed era poi salito a Drosso.

Il generale Leone Pelloux, che aveva preso il comando dei due Corpi d'armata del partito Sud, giunse egli pure sull'altipiano insieme al comandante della terza Divisione ed alla Brigata Pistoia, seguita poi dalla Brigata Casale e quindi dalla Brigata Modena della prima Divisione, nonchè dalle Brigate di artiglieria delle rispettive Divisioni, sicchè in tre quarti d'ora, sull'altipiano di Drosso, si trovavano unite due Divisioni con molti pezzi d'artiglieria.

L'ala destra del partito Nord, mediante un cambiamento di fronte da parte del partito Sud, si trovò presa di fianco ed obbligata ad una sollecita ritirata.

Il movimento delle varie Divisioni, non ostante il terreno coperto e difficile, riuscì perfettamente, come è riuscito benissimo il movimento di defluenza delle varie unità tattiche.

Dopo la manovra seguì un breve riposo. Quindi le truppe si avviarono verso Torino per occupare gli accampamenti loro destinati.

Il segnale del termine della manovra fu dato alle ore 10,25 quando le truppe del I Corpo d'armata avevano occupato fortemente il terrapieno.

S. M. il Re, che aveva di lì assistito all'ultima fase della manovra, entrò per pochi minuti nel Castello di Drosso, e poi ritornò a Torino per il viale di Stupinigi.

La rivista a Torino. — Un ordine della Direzione generale delle manovre dispone che, per la rivista dell'8 corr., la prima e la seconda Divisione siano schierate in piazza Castello, in via Po, in piazza Vittorio Emanuele, in via Cairoli ed in altri viali.

Poi fino alla piazza d'armi saranno schierate le truppe suppletive del I Corpo d'armata e la Divisione della milizia mobile.

In piazza d'Armi si schiereranno in prima linea la terza e la quarta Divisione con le truppe suppletive del II Corpo d'armata, in seconda linea tutta l'artiglieria e in terza linea la Divisione di cavalleria, nonchè i reggimenti *Piacenza* e *Roma*.

S. M. il Re, uscendo dalla Reggia, comincierà a passare in rivista le truppe della prima e seconda Divisione, le quali, dopo il passaggio di S. M., s'incolonneranno agli sbocchi della piazza d'Armi per potervi entrare alla loro volta allo sfilamento.

Terminata la rivista delle tre linee schierate in piazza d'Armi, sfileranno subito la terza e la quarta Divisione e le truppe suppletive del secondo Corpo, poi la Divisione della milizia mobile ed indi la prima e la seconda Divisione delle truppe suppletive del primo Corpo d'armata.

Subito dopo, sfileranno l'artiglieria al trotto e la cavalleria al galoppo.

Le truppe del II Corpo d'armata, appena sfilate, si disporranno lungo lo stradale che percorreranno le LL. MM., per rendere loro gli onori.

La rivista comincierà alle ore 8 ant. Si calcola che, mediante le disposizioni prese per regolare la defluenza delle truppe, la rivista possa essere terminata alle ore 11 ant.

Il Monumento ad Arimondi. — Il Comitato promotore di questo ricordo, che deve sorgere nella città di Savigliano, ha stabilito che ne farà l'inaugurazione l'8 del p. v. ottobre.

Il Congresso d'acquicultura sedente in Venezia, nella seduta di ieri, ha discusso i sistemi delle valli della laguna veneta e le garanzie sanitarie per l'ostricultura.

Decise di appoggiare i progetti di fondare una scuola pratica a Venezia e di fondare un Istituto di previdenza pei pescatori.

Chiese inoltre la proibizione delle reti dannose nei mari di Sicilia e delle Calabrie, nonchè facilitazioni ferroviarie e marittime pel trasporto del pesce.

Rimpatrio dall'Eritrea. — Ieri salpò da Massaua il piroscafo *Po*, sul quale rimpatriano il maggiore Folchi, il tenente medico Macchia ed il ragioniere Mazzuchelli.

Marina militare. — La R. nave *Veniero* è partita da Massaua il 5; la *Piemonte* è giunta a Wei-hai-Wei il 5.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, è partito da Las Palmas per Genova. Il piroscafo *Espagne*, della S. G. dei Trasporti marittimi di Marsiglia, dopo aver toccato Teneriffa, ha proseguito per il Mediterraneo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 6. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dell'ex-reggente Ristic. Vi hanno preso parte il Re Alessandro, l'ex-Re Milano, le autorità civili e militari, il Corpo diplomatico ed una folla immensa.

L'ex-Re Milano, il Metropolita ed il Presidente del Consiglio, Georgevic, pronunziarono discorsi ricordando i meriti di Ristic.

OPORTO, 6. — Ieri non vi fu alcun decesso, nè alcun caso di peste.

RENNES, 6. — *Processo Dreyfus.* — (*Continuazione*). — Il generale Zurlinden spiega che lo scopo, che si aveva ordinando l'inchiesta circa Picquart, era quello di sgravarlo dall'accusa di falso, contro di lui mossa. Soggiunge che egli considerava la raschiatura come cosa insignificante.

L'avv. Labori si estende sulla questione della raschiatura.

Il Presidente si oppone a che continui su questo argomento.

L'avv. Labori protesta e dice che la raschiatura aveva grande importanza per il generale Zurlinden.

L'avv. Labori chiede si dia lettura del documento che si riferisce ad una conversazione fra il Ministro degli affari esteri, Delcassé, e l'Ambasciatore tedesco, conte de Münster, nella quale questi dichiarò che il colonnello Schwartzkoppen riconosceva di avere inviato parecchi *Petits-bleus* al comandante Esterhazy.

Paléologue conferma le parole di Labori; e soggiunge che il colonnello Schwartzkoppen credeva di avere inviato il *Petit-bleu*.

Il senatore Trarieux confuta l'accusa fatta a Picquart di essere un agente della famiglia Dreyfus, incaricato di sostituire il comandante Esterhazy al capitano Dreyfus.

Il senatore Trarieux, proseguendo, critica in modo vivissimo il giudizio reso in favore del comandante Esterhazy.

Il Presidente protesta, dicendo non essere questa una testimonianza, ma una difesa.

Il generale Billot si associa alla protesta del Presidente contro la deposizione del senatore Trarieux, e protesta contro la parte presa da questo.

Il generale Billot, a domanda dell'avv. Labori, dichiara di assumere la responsabilità della consegna del documento, detto liberatore, al comandante Esterhazy, la cui colpabilità non renderebbe innocente il capitano Dreyfus.

S'impegna una viva discussione fra l'avv. Labori, che vuole intervenire, ed il Presidente.

Questi toglie la parola all'avv. Labori per mancanza di moderazione.

L'avv. Labori protesta, dichiarando di riservarsi di assumere l'attitudine che gli è imposta dal diritto della Difesa.

Il comandante Gallopin dice che il capitano Dreyfus non gli chiese mai informazioni. Egli incontrò un giorno sul *boulevard* Saint-Germain il capitano Dreyfus, che portava carte segrete di mobilizzazione all'Ufficio del servizio geografico.

Il capitano Dreyfus osserva che vi deve essere un equivoco. Egli non si ricorda di avere portato fogli autografati.

Il comandante Hirschauer intese, nel 1894, il capitano Dreyfus esprimere il desiderio legittimissimo di assistere alle manovre in uno Stato Maggiore, ma ignora se quella data sia esatta.

Il capitano Dreyfus ammette essere probabile che abbia espresso il rincrescimento di non assistere alle manovre; ma egli sapeva che non vi avrebbe assistito.

Il colonnello Picquart, interrogato, dichiara che il capitano Dreyfus non gli chiese mai di assistere alle manovre.

Il cancelliere legge la deposizione del colonnello Du Paty de Clam.

Nella sua deposizione il colonnello Du Paty de Clam protesta contro le calunnie delle quali fu vittima ed il cui scopo, dice, era di togliere la considerazione ad un ufficiale della polizia giudiziaria nel 1894.

Indi ripete la deposizione fatta dinanzi la Corte di Cassazione, relativamente alla parte avuta nell'affare del comandante Esterhazy.

Il colonnello Du Paty de Clam, nella sua deposizione, prosegue dichiarando che l'ordine di arrestare il capitano Dreyfus venne dato prima che questi fosse sottoposto alla prova della dettatura. Ripete, relativamente a questa dettatura, le spiegazioni fornite alla Corte di Cassazione.

Fissa la data del *bordereau* tra il 15 ed il 30 agosto 1894.

Smentisce la dichiarazione attribuitagli circa il dispaccio del colonnello Panizzardi.

Dice che fece col colonnello Sandherr il commento all'incartamento segreto, destinato a stabilire il tradimento del capitano Dreyfus, e che fu l'agente della trasmissione dei documenti segreti nel processo del 1894.

Dichiara che il capitano Dreyfus non gli disse mai: « Il Ministro sa che io sono innocente ».

Conclude, confermando le precedenti deposizioni relativamente ai rapporti avuti col capitano Dreyfus.

La seduta è tolta.

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* dichiara completamente infondate le voci corse circa le prossime dimissioni di sir Philip Currie dal servizio diplomatico.

WASHINGTON, 7. — Secondo notizie pervenute al Dipartimento di Stato, è scoppiata una rivoluzione nel Venezuela.

PARIGI, 7. — Un violento uragano si scatenò, iersera, sulla città, producendo danni ai lavori per l'Esposizione.

L'avv. Labori non ha ricevuto finora alcuna risposta ai telegrammi da lui diretti all'Imperatore Guglielmo ed al Re Umberto.

RENNES, 7. — *Processo Dreyfus.* — L'udienza del Consiglio di guerra si apre alle ore 6,40.

Il Commissario del Governo, Carrière, legge una lettera del teste Cernuschi, il quale annunzia che per indisposizione è costretto a rimanere all'albergo, ma che si tiene a disposizione del Consiglio di guerra.

L'avv. Labori annunzia di essere stato avvertito dal colonnello Schwarzkoppen e dal colonnello Panizzardi che, per ragioni d'ordine pubblico, non potranno venire a deporre dinanzi il Consiglio di guerra; ma risponderebbero ad una Commissione rogatoria che fosse inviata dal Presidente del Consiglio di guerra, ovvero dal Consiglio stesso a raccogliere la loro deposizione.

L'avv. Labori, proseguendo, domanda che i colonnelli Schwarzkoppen e Panizzardi sieno uditi da una Commissione rogatoria o che si adoperi all'uopo la via telegrafica.

Paléologue crede che il Ministro degli Affari Esteri, Delcassé, non si opporrà all'invio di una Commissione rogatoria, ma fa ampie riserve relativamente all'uso della via telegrafica, perchè ignora se ciò rappresenterebbe una procedura legale; conclude quindi che crede che non si possa adoperare la via telegrafica.

Il Presidente del Consiglio di guerra dichiara che ritiene impossibile di soddisfare la domanda dell'avv. Labori.

Il comandante Carrière, commissario governativo, dice che non si oppone all'invio di una Commissione rogatoria, purchè non s'interrompano i dibattimenti del processo.

Allora l'avv. Labori redige le sue conclusioni, che quindi presenta, e nelle quali chiede che sieno poste al colonnello Schwarzkoppen le domande seguenti relativamente al *bordereau*:

1°) A quale data riceveste i documenti menzionati nel *bordereau*?

2°) Erano essi della medesima scrittura del *bordereau*, che voi conoscete dai *fac-simile*?

3°) Cosa contenevano questi documenti?

4°) Riceveste voi il Manuale di tiro, in originale o in copia?

5°) Avete ricevuto la regoletta concernente il tiro?

6°) Da quando e fino a quando avete ricevuto documenti?

7°) È egli il medesimo fornitore di documenti che avete indirizzato il *Petit-bleu*, menzionato nel colloquio tra l'Ambasciatore tedesco, conte de Münster, ed il Ministro degli affari esteri, Delcassé?

8°) Avete avuto rapporti diretti coll'imputato?

Mentre l'avv. Labori stava redigendo le sue conclusioni, il Consiglio di guerra ha proceduto all'audizione del teste Cochefert.

Questi dice che, allorquando ebbe luogo la scena della dettatura, fatta a Dreyfus, questi realmente si turbò, ma soltanto dopo una interrogazione rivoltagli dal colonnello Du Paty de Clam.

Il teste soggiunge che una rivoltella si trovava sul tavolino e che il capitano Dreyfus, scorgendola, esclamò: « No, non voglio uccidermi, perchè voglio vivere per dimostrare la mia innocenza ».

Quindi il generale Mercier annunzia che il comandante Gravelot gli ha portato da Le Mans la regolatta del tiro e che la presenterà, dopo che saranno state lette le conclusioni dell'avv. Labori.

Il Cancelliere dà intanto lettura di una lettera del capitano Humbert, il quale narra che il capitano Dreyfus gli domandò di entrare nell'ufficio di statistica e che il colonnello Sandherr vi si oppose.

Il capitano Dreyfus dice che non fece passi presso il colonnello Sandherr e che non manifestò il desiderio di entrare nell'ufficio di statistica.

Il generale Mercier, prendendo la parola, si lagna di essere stato trattato da falsario dalla stampa revisionista, in seguito alla deposizione del capitano Freystaetter.

Soggiunge che egli reca informazioni le quali illumineranno pienamente i giudici.

Mantiene che, nel 1894, egli ordinò di non tenere conto alcuno delle traduzioni successive del dispaccio del colonnello Panizzardi, le quali erano state trasmesse dal Ministero degli affari esteri. Reclama in appoggio la testimonianza dell'archivista Gribellin e del generale Boisdeffre.

Riconferma che il plico indirizzato al Consiglio di guerra del 1894 fu sigillato in sua presenza dal colonnello Sandherr, senza che contenesse il dispaccio Panizzardi e che fu portato al Consiglio di guerra dal colonnello Du Paty de Clam.

Aggiunge che tutti gli ufficiali del Consiglio di guerra del 1894, eccettuato uno, gli dichiararono non ricordarsi di aver veduto nell'anzidetto plico il dispaccio del colonnello Panizzardi.

Riferisce le dichiarazioni fatte dal capitano Freystaetter dinanzi a parecchi amici, ai quali espresse la sua convinzione sulla colpabilità del capitano Dreyfus.

Rimprovera al capitano Freystaetter le varianti nei suoi ricordi ed, a spiegarle, ricorda il turbamento al quale andava soggetta la mente di lui allorchè fece procedere all'esecuzione, senza giudizio, di trenta indigeni al Madagascar.

Termina chiedendo che il Consiglio di guerra non tenga alcun conto della dichiarazione del capitano Freystaetter.

Il Presidente Jouaust invita il generale Mercier e non insistere.

Il comandante Carrière, Commissario del Governo, legge le sue conclusioni colle quali dichiara di non opporsi all'invio della Commissione rogatoria, a condizione che il Codice militare sia rispettato.

Il Consiglio di guerra, dopo un esame piuttosto lungo delle conclusioni dell'avv. Labori, dichiara che il suo Presidente, colonnello Jouaust, è solo competente per inviare una Commissione rogatoria; e dichiara inoltre, all'unanimità, che il Consiglio è incompetente sulla questione sollevata dall'avv. Labori.

Il Presidente Jouaust dice che si rifiuta d'inviare una Commissione rogatoria. (*Sensazione*).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 settembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 760,4

Umidità relativa a mezzodì 29

Vento a mezzodì . . . . SW debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 31,2. Minimo 20°,1.

Pioggia in 24 ore 0,0

Li 6 settembre 1899.

In Europa pressione bassa sulla Russia centrale a 748 Mosca; pressione alta sulla Calabria, Sicilia orientale e Costantinopoli a 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 3 mm.; qualche temporale al NW; nebbie sull'Italia superiore.

Stamane: cielo in generale sereno.

Barometro: 766 Cosenza, Reggio Calabria, Catania; quasi livellato altrove intorno a 765.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo sereno Italia inferiore, vario altrove con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 6 settembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	29 9	22 6
Massa e Carrara	sereno	calmo	30 4	19 8
Cuneo	sereno	—	23 6	16 1
Torino	1/4 coperto	—	27 4	20 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	30 4	19 6
Domodossola	1/4 coperto	—	29 0	16 0
Pavia	sereno	—	30 0	18 0
Milano	1/2 coperto	—	29 7	19 1
Sondrio	1/4 coperto	—	27 8	18 2
Bergamo	sereno	—	26 4	16 0
Brescia	sereno	—	29 0	19 0
Cremona	sereno	—	28 4	19 6
Mantova	sereno	—	26 6	16 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	26 6	15 8
Udine	sereno	—	26 0	16 4
Treviso	sereno	—	29 0	17 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	26 3	21 1
Padova	sereno	—	27 2	17 5
Rovigo	sereno	—	31 9	18 1
Piacenza	sereno	—	28 2	18 9
Parma	sereno	—	30 5	19 7
Reggio nell'Em.	sereno	—	29 2	20 0
Modena	sereno	—	28 9	19 5
Ferrara	sereno	—	28 3	18 1
Bologna	sereno	—	29 2	19 5
Ravenna	sereno	—	30 1	14 8
Forlì	sereno	—	29 2	18 2
Pesaro	sereno	calmo	26 9	17 2
Ancona	sereno	calmo	27 7	21 4
Urbino	sereno	—	26 7	17 8
Macerata	sereno	—	28 6	21 1
Ascoli Piceno	sereno	—	29 6	18 8
Perugia	sereno	—	29 6	20 0
Camerino	sereno	—	28 0	19 5
Lucca	sereno	—	31 1	17 8
Pisa	sereno	—	32 8	17 5
Livorno	1/2 coperto	calmo	30 0	21 3
Firenze	sereno	—	32 7	19 2
Arezzo	sereno	—	32 4	19 0
Siena	sereno	—	31 4	19 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	nebbioso	—	30 9	20 1
Teramo	sereno	—	30 6	20 8
Chieti	sereno	—	25 6	16 0
Aquila	sereno	—	29 6	15 8
Agnone	sereno	—	25 4	18 7
Foggia	sereno	—	28 8	20 0
Bari	sereno	calmo	25 0	15 0
Lecce	sereno	—	27 0	16 7
Caserta	sereno	—	30 5	19 4
Napoli	sereno	calmo	28 9	21 9
Benevento	sereno	—	30 7	16 2
Avellino	sereno	—	27 6	12 3
Caggiano	sereno	—	25 1	17 1
Potenza	sereno	—	24 0	15 0
Cosenza	sereno	—	29 0	18 0
Tiriolo	sereno	—	23 6	15 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 0	21 6
Trapani	sereno	calmo	30 7	22 0
Palermo	sereno	calmo	32 8	18 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	30 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	30 2	18 0
Messina	sereno	calmo	30 1	22 7
Catania	sereno	calmo	27 8	21 4
Siracusa	sereno	calmo	29 8	21 5
Cagliari	sereno	calmo	31 0	21 0
Sassari	sereno	—	32 2	23 3

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.